IL LABIRINTO DEI SENSI

UN PERCORSO DI LAND ART NEL BOSCO DELLA PARTECIPANZA DI NONANTOLA

PROGETTO
DIALOGHI CON IL BOSCO
21 MAGGIO 2016

IDEAZIONE:
Istituto d'Istruzione Superiore "A.Venturi" Liceo Artistico Corso di Grafica
Costanza Berardi, Serena Gennari, Miranda Manchisi, Giacomo Verri , classe 5E
Francesca Bergonzoni, Arianna Cavalieri, Barbara Giovanelli, Dorsa Rafiee, classe 3E
In collaborazione con i ragazzi della scuola secondaria di I grado "D.Alighieri" di Nonantola

Hanno collaborato all'allestimento:
Veronica Bortolotti, Barbara Facchinetti, Martina Franzese, classe 4E, Sara Campobasso, classe 5E
Il percorso è stato condotto da: Miranda Manchisi, Serena Gennari, Giacomo Verri

COORDINAMENTO:
Antonella Battilani, docente di Discipline Grafiche Liceo Artistico A.Venturi
Chiara Ansaloni Museo di Nonantola, coordinatrice del progetto "Dialoghi con il Bosco"
Fotografie: Antonella Battilani

Si ringrazia in particolare Giovanni Piccinini dell'Associazione *Niente di Nuovo*
e quanti hanno collaborato, fmettendo a disposizione materiali e oggetti per l'installazione.

L'installazione "Il Labirinto dei Sensi" è stata realizzata il 21 maggio 2016
in occasione dell'evento finale del progetto "*Dialoghi con il Bosco.*
Il Bosco della Partecipanza di Nonantola tra arte, natura e storia"
vincitore della V edizione del concorso regionale "Io Amo i Beni Culturali" 2016
promosso dall'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia Romagna.

Il bosco si è trasformato in un luogo 'nuovo', in cui intraprendere un viaggio sensoriale per liberare l'immaginazione ed esprimere desideri colorati.
Sono state realizzate alcuni *gate* sensoriali che aprono spazi diversificati rivolti a stimolare i vari campi sensoriali.
Prima di entrare i visitatori sono invitati a lasciare un pensiero, a scrivere una parola sulla natura o a esprimere un proprio desiderio su un nastro colorato che ognuno deve portare con sè nel viaggio.

Il primo *gate*, fatto con tulle nero e campanelli costituisce un vero e proprio varco simbolico nello spazio 'nero' e sconosciuto dell'immaginario legato al bosco e alle sue narrazioni fantastiche.
Ecco lo spazio della vista e dello sguardo, dove specchi di varie dimensioni e di vari colori moltiplicano gli spazi e le presenze in una sorta di caleidoscopio da scoprire tra le foglie; una scia di led luminosi accompagna l'intero percorso che, come tante lucciole colorate, ci rassicurano e ci guidano.

Un secondo *gate* fatto di strisce di stoffe colorate da attraversare facendosi accarezzare dalla loro morbidezza ci introduce a un secondo spazio: un armadio, alcune sedie, un comò, un grammofono producono un effetto di straniamento, siamo in un interno esterno o un esterno interno?
Echi di suoni antichi risuonano dentro di noi.
Dai cassetti e dall'armadio spuntano fiori colorati e di nuovo altri specchi.
Chi abita lì? Fate, streghe, folletti?

Il nostro cammino continua, dobbiamo superare un altro *gate*, strisce di parole ci raccontano idee e sensazioni sul bosco.
Le parole risuonano nell'aria perché alle strisce sono appesi piccoli campanelli d'argento. Oltre la soglia ci attendono colori e pennelli perché chi attraversa il bosco possa lasciare un proprio segno su un supporto trasparente teso tra gli alberi. le parole si riflettono sul terreno e invadono gli spazi tra foglie e terra.

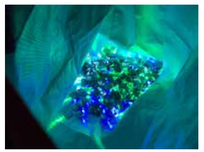
Ora una tenda soffice e vaporosa, fucsia e purpurea, brilla nel sole.
Niente è mai come appare: infatti qui si apre il percorso più tortuoso che ci introduce nella parte oscura del bosco. Specchi acuminati nascono tra i fiori del laghetto, teste e maschere bianche sono appese a pali, una sposa appare all'improvviso, altissima, sospesa tra gli alberi.
Siamo nel regno delle streghe, nella casa di Baba Jaga, dove una fanciulla imprigionata ci mostra le scarpe delle vittime e ci esorta a fuggire per non essere uccisi.

Più avanti, sempre guidati dalle piccoli luci colorate, ci mettiamo in salvo e ci lasciamo alle spalle i pericoli grazie ai profumi delle erbe e delle essenze che ci conducono all'albero dei desideri. Qui possiamo appendere il nostro nastro colorato, il nostro messaggio, che illumina la penombra ormai incombente.

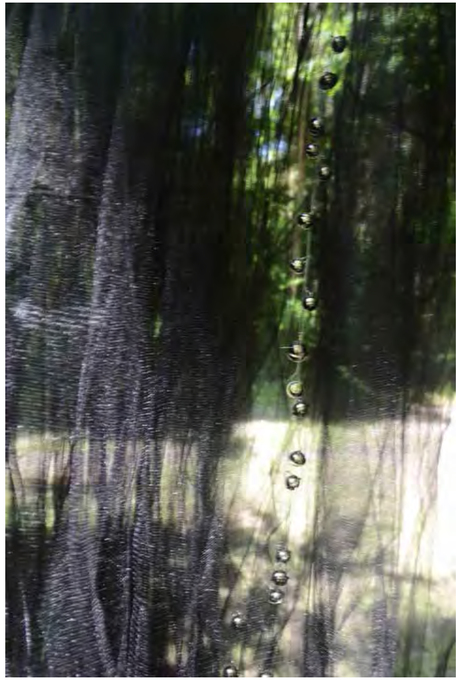
I *dialoghi con il bosco* snodandosi dunque tra diverse sollecitazioni sensoriali, tra colori, riflessi ed echi di storie lontane ci hanno riportato in contatto con il regno della nostra infanzia, riconnettendo la nostra voce interiore con la voce della natura.

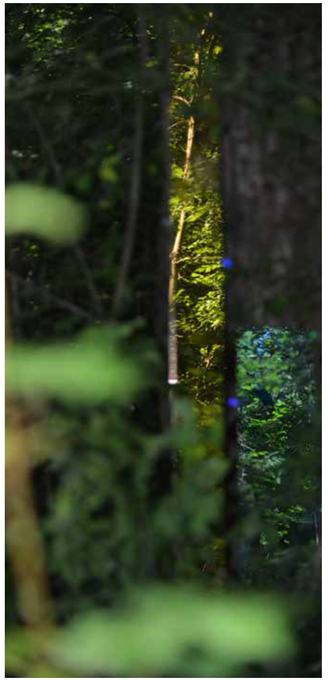
Antonella Battilani

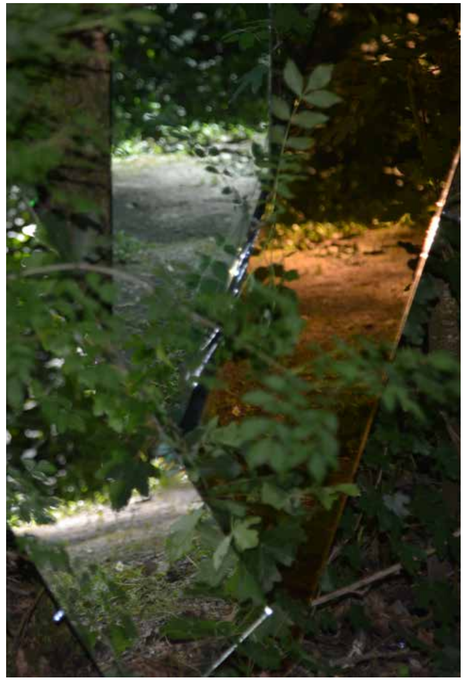
Alcuni momenti della preparazione dell'allestimento:
19 e 20 maggio 2016: la crew al lavoro

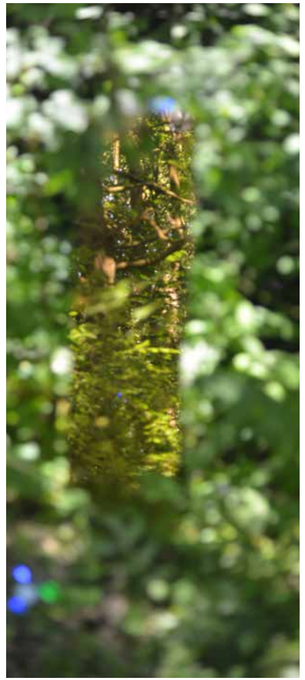


IL LABIRINTO
DEI SENSI



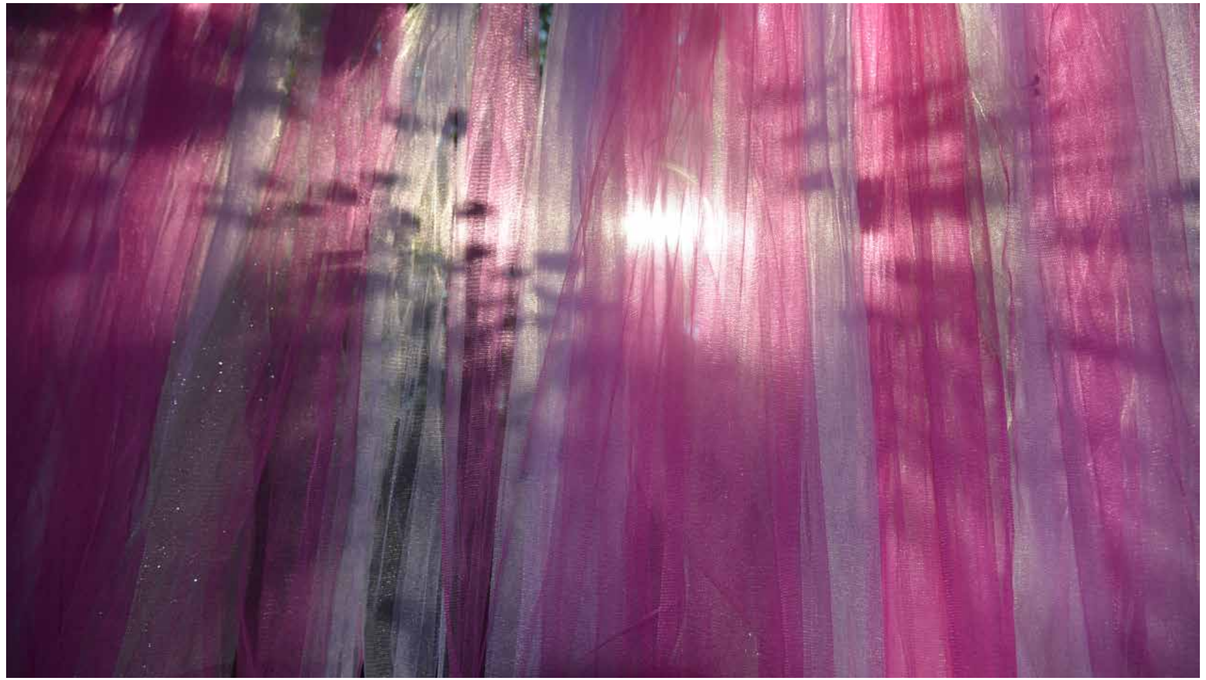


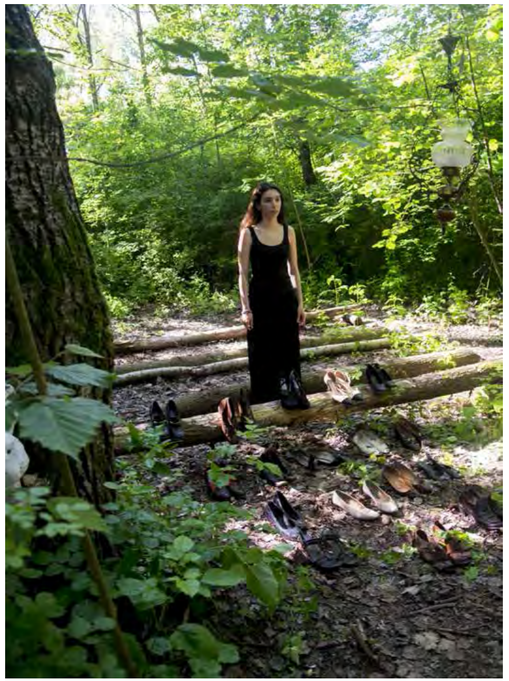




AGUA

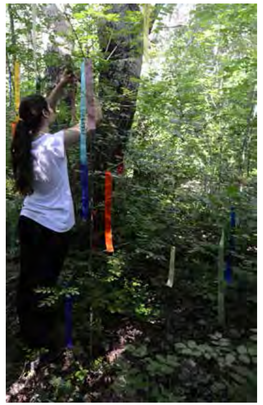
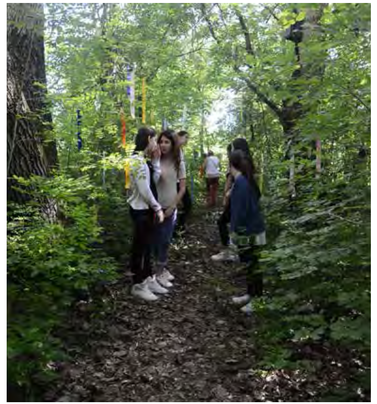
SENDERO
NATURA





BLOKKER-MUSTER KL. 34

Alcuni momenti di partecipazione al percorso

Un progetto promosso da:

MN MUSEO di NONANTOLA

Comune di Nonantola

I.C. NONANTOLA

Regione Emilia-Romagna

ibc Istituto per i beni artistici culturali e naturali

I ♥ BC Io Amo i Beni Culturali

L'iniziativa aderisce a:
International Museum Day 2016
Musei e paesaggi culturali

ICOM

Info:
Ufficio Archivi, Musei e Turismo Comune di Nonantola (Mo)
Via Roma 23 c/o Palazzo Partecipanza Agraria
Tel. 059/896656-639
Mail: archivio@comune.nonantola.mo.it

Con il sostegno e la partecipazione, in qualità di partner del progetto, di:

ISTituto di Istruzione Superiore - Arte A. VENTURI

Ed inoltre:
Officine Musicali del Comune di Nonantola
Biblioteca Comunale Nonantola
Centro di Educazione alla Sostenibilità
Associazione Nonantola Film Festival
Polisportiva Nonantola
Comitato Genitori
Auser Nonantola
Associazione *Niente di Nuovo*
Lipu Sezione di Modena

Ringraziamenti:
Associazione ORM, GEL Modena, Archeononantola, Museo Benedettino e Diocesano di Arte Sacra